



### Stretta di mano

Il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani insieme al premier italiano Antonio Conte



# Le elezioni, i populismi, l'identità L'Europa a Firenze cerca una strada

Torna State of the Union, giovedì confronto tra i candidati a guidare la commissione

Dal premier Giuseppe Conte al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, fino a quattro fra i principali candidati alla presidenza della Commissione europea: la nuova edizione della conferenza The State of the Union, presentata ieri a Firenze, ha ospiti di primo piano e come impegnativo titolo «21st Century Democracy in Europe», a suggerire una riflessione ampia sulla democrazia nell'epoca del vento populista, a poche settimane dalle elezioni europee.

La tre giorni di alto livello si svolgerà fra Villa Salviati e Palazzo Vecchio. Avvio il 2 maggio con i panel tematici, dopo il saluto del ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, mentre alle 18 è fissato il dibattito fra i cosiddetti «Spitzenkandidaten», i candidati alla presidenza della Commissione europea: presenti a Firenze Manfred Weber (Ppe), Frans Timmermans (Pse), Guy Verhofstadt (Alde) e Ska Keller (Verdi). Il 3 maggio, a Palazzo Vecchio, dopo le istituzioni locali apriranno Moavero e Tajani, in un programma che vede fra i relatori anche l'Alto rappresentante Ue per la politica estera Federica Mogherini, il presidente della Repubblica di Romania Klaus Iohannis, il ministro degli Esteri francese Jean-Yves Le

### L'evento

● La nona edizione di State of the Union è in programma a Firenze da giovedì prossimo

● Saranno presenti il premier **Giuseppe Conte**, il presidente europeo Antonio Tajani e quattro tra i principali candidati alla presidenza della **Commissione europea**

● La tre giorni si svolgerà tra **Villa Salviati** e Palazzo Vecchio



Drian, il presidente del consiglio di sorveglianza della Bce Andrea Enria; chiusura di giornata affidata al premier Conte. Il 4 maggio, infine, giornata di porte aperte agli Archivi storici della Ue, a Villa Salviati.

È la nona edizione per la conferenza organizzata dall'Istituto Universitario Europeo di Fiesole. «L'Università — ha affermato Renaud Dehousse, presidente dell'Istituto — non è solo una torre d'avorio in cui si rinchiodano gli scienziati per risolvere i problemi, ma deve avere l'ambizione di essere un attore sociale ed avere la sua parte nella vita della società. Sappiamo che l'Europa fa parte sì del nostro quotidiano, ma è una parte che rimane poco ca-

puta, di difficile lettura e pertanto distante». Per Cristina Giachi, vicesindaco di Firenze, «non esiste un'Europa immaginata come costruita una volta per tutte e a prescindere dai cittadini europei. Non possiamo pensare quindi di fare a meno di una consapevolezza di questi cittadini, per immaginare qualunque percorso di evoluzione per le istituzioni dell'Unione».

Proprio il tema della cittadinanza sarà al centro della

### Non solo studiosi

«L'Istituto di Fiesole non è solo una torre d'avorio, ma deve essere attore sociale»

quinta edizione del Festival d'Europa, organizzato dall'Istituto insieme a Regione Toscana, Comune e Città metropolitana di Firenze, che dall'1 al 10 maggio propone un cartellone ricco di eventi: le due tavole rotonde organizzate dalla Regione Toscana con la presenza del governatore Enrico Rossi, «Verso un'economia circolare» il 2 maggio, con Simona Bonafè, eurodeputata relatrice del pacchetto per l'economia circolare, e «Stavolta voto» il 3 maggio con l'ex ministro e commissario europeo Emma Bonino; la conferenza internazionale «United in Diversity» il 9 maggio; la Notte Blu che animerà con decine di eventi la notte fra il 9 e il 10 maggio al complesso delle Murate, come il talk show «Europa: falsi miti e prospettive» e il flashmob di YouinEu. Altri eventi sono organizzati dall'Università di Firenze e da Erasmus: «Credo che il fatto che i nostri studenti si sentano cittadini europei sia molto importante», ha commentato Giorgia Giovannetti, prorettore con delega alle relazioni internazionali. A chiudere il Festival, il 10 maggio, la Marcia globale per i diritti umani che si snoderà da piazza d'Azeglio a piazza Santa Croce.

**Leonardo Testai**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondazione Cr Firenze Più fondi al territorio ma utili in calo E il Cda torna a 12

Utili ridotti, a causa del generale andamento negativo dei mercati, ma erogazioni in aumento, da 30 a 33 milioni e «messe al sicuro» per i prossimi anni. Ed un consiglio di amministrazione che torna ad essere a 12 membri, come in passato, invece che gli attuali nove. Ieri il comitato di indirizzo della Fondazione CR Firenze ha approvato il bilancio consuntivo 2018, con un utile di 51,9 milioni contro gli 81,8 del 2017, ed ha deciso di fissare a 12 il numero dei componenti del consiglio di amministrazione. L'utile, nonostante la contrazione, ha permesso di aumentare il plafond delle erogazioni per il 2019 dai 30 milioni previsti a 33 milioni. «È un segnale di attenzione al territorio — sottolinea il

presidente della Fondazione, Umberto Tombari — Molte esigenze ed istanze trovano un punto di riferimento nella nostra istituzione. Nel 2018 siamo riusciti ad accogliere 905 richieste di contributi rispetto alle 733 dell'anno precedente». Le erogazioni sono andate per il 31% ad arte e attività culturali, per il 17,6% alla ricerca, il 3,8%

alla protezione dell'ambiente, il 17% ad educazione, scuola e formazione e infine il 30% a volontariato e beneficenza. Il patrimonio è aumentato di 10 milioni arrivando a 1,665 miliardi ed il fondo stabilizzazione delle erogazioni è stato aumentato di 5,2 milioni ed ha raggiunto gli 82,9 milioni: «Abbiamo incrementato così la disponibilità sufficiente a mantenere un flusso costante di erogazioni per alcuni anni anche nel caso di andamenti negativi dei principali mercati finanziari — spiega Gabriele Gori, direttore generale dell'ente — Non siamo certo contenti degli utili, ma abbiamo sofferto molto meno di altre fondazione, minimizzando i rischi. La parte del patrimonio esposta ai mercati è di circa un miliardo e la perdita era del 3,3% che abbiamo ridotto a -1,9% grazie ad operazioni interne ed a plusvalenze per circa 30 milioni». Il Comitato di Indirizzo ha poi dato il via alla procedura per l'elezione del nuovo presidente dell'ente, decidendo di fissare a 12 il numero dei componenti del consiglio di amministrazione. Scelta motivata «dalla necessità di dotare il Consiglio di un ventaglio di competenze sempre più ampio e specialistico così da poter valutare al meglio richieste su temi e ambiti sempre più specifici ed estremamente settoriali». A giugno il consiglio di indirizzo sarà quindi chiamato ad eleggere i sette nuovi membri del cda, che assieme ai cinque ancora in carica, dovranno scegliere al proprio interno il numero uno di via Bufalini, per cui sono in lizza Jacopo Mazzei, Giuseppe Morbidelli e Luigi Salvadori.

**Umberto Tombari**

**Mauro Bonciani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ecco le poltrone, al Palagi apre il centro dentistico Ultimi traslochi a villa Margherita, tra un mese l'inaugurazione della struttura pubblica

Firenze avrà il suo centro odontoiatrico pubblico «entro la fine della primavera». Dall'Asl Toscana Centro fanno infatti sapere che all'ospedale Piero Palagi di viale Michelangelo, l'ex Istituto Ortopedico Toscano, stanno per riaprire le porte dell'antica Villa Margherita, dove al primo piano ci saranno almeno ventidue poltrone da dentista, quattro sale radiologiche, una Tac e un laboratorio odontotecnico per la realizzazione di impianti, protesi e apparecchi dentali.

In realtà, anche se l'inaugurazione ufficiale è prevista tra la fine di maggio e l'inizio di

giugno, già in questi giorni i primi ambulatori sono in fase di attivazione. Del resto i lavori commissionati dall'Asl, durati sei anni per una spesa da 7 milioni e 600 mila euro per gran parte arrivati da fondi dell'Ue, sono finiti due settimane fa gli operai hanno trasportato gli ultimi arredi, con i pacchi di sedie che transita-

### Taglio del nastro

Sei anni di lavori, quasi 8 milioni di spesa. Nell'edificio anche i nuovi ambulatori

vano attraverso i corridoi del Palagi.

Per la Regione è il modo per tramutare, almeno per l'area fiorentina, quanto promesso dal governatore Enrico Rossi nella campagna elettorale di quattro anni fa, quando in vista della sua rielezione mise l'odontoiatria pubblica tra le «sette azioni prioritarie» per la sanità toscana. L'allora assessore alla salute, Luigi Marconi, illustrò il progetto spiegando che l'obiettivo era «ampliare l'accesso alla prevenzione e alle cure per tutti i cittadini toscani», tanto più che «la rinuncia alle cure odontoiatriche da parte di chi



Una delle sale al piano terra del rinnovato complesso di villa Margherita al Palagi

non se le può più permettere è uno dei tanti effetti della crisi economica». Ad oggi è si calcola che solo il 10 per cento della popolazione benefici, in questo settore, del servizio pubblico.

Al Palagi, nella settecente-

sca Villa Margherita, che fu il primo edificio del complesso ospedaliero, ci sarà anche un intero piano, il secondo, destinato ad ambulatori medici di varie specialità. Al piano terra, con le sale storiche e gli affreschi originali di Giusep-

pe Zocchi da poco restaurati, sono invece previsti degli spazi per i convegni, uffici amministrativi e aule di formazione. L'edificio, pur accessibile dall'interno della struttura principale del Palagi con cui è collegato, avrà un suo ingresso principale sul parcheggio esterno al complesso ospedaliero. All'ex Istituto Ortopedico Toscano resta tuttavia il problema dei posti macchina, visto che il parcheggio attuale è già saturo, con le auto posteggiate su marciapiedi, incroci e nella boscaglia. E anche se all'Asl si vociferava di un progetto da per altri 120 posti auto interrati dentro la collina, collegato al consolidamento del costone della vicina via Tacca, i tempi non potranno che essere lunghi.

**Giulio Gori**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA